

Candido

OVVERO

RIFLESSIONI SINISTRE SU UN SOGNO FATTO IN SICILIA



BOLLETTINO UFFICIALE DEL MOVIMENTO SINISTRA BRONTESE

NUMERO 3

VENERDI 24/05/2002

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Supplemento a Stampa Alternativa
Registrazione Tribunale di Roma n. 276/83
Direttore Responsabile Marcello Baraghini

Per contatti: Sinistrabrontese@yahoo.it

redazione: c.so Umberto n° 320
redattore Francesco De Luca

Sono soddisfatto di avere fatto questa campagna elettorale per sostenere la candidatura a sindaco di Maurizio, soddisfatto per i consensi ricevuti, per i complimenti, per le pacche sulle spalle di tante persone che si sono rese conto della difficoltà della nostra impresa. Oggi dopo un mese dico con fierezza che noi queste elezioni le vinceremo comunque, le vinceremo per il coraggio, per l'onestà intellettuale, per la forza e l'intelligenza con la quale ci siamo rivolti ai cittadini anche utilizzando le pagine di Candido che ormai è diventato un punto di riferimento per noi e per tutti i cittadini. Agli INTOCCABILI, Al Don Rodrigo di questo paese, a tutti i Bravi che si sono sentiti offesi o presi in giro su queste pagine vogliamo dire che la colpa non è nostra, ci viene spontaneo fare satira su una classe politica che è comica ma a cui manca il senso del ridicolo.

Ai cittadini chiediamo la stessa determinazione che abbiamo avuto noi, chiediamo adesso oltre al consenso morale quello elettorale per dimostrare ulteriormente che noi facciamo sul serio, che Maurizio può essere il nostro sindaco. Liberate il vostro pensiero, gridate forte Domenica quello che avete nel cuore:



VOGLIAMO MAURIZIO SINDACO!!!

Roberto Spitaleri

ocnarFeedotaittaBack

- 'U capisti?
- Ssè! Ssè! 'U capivu!

Una delle cose certe che ho capito dopo qualche anno di sudore rovesciato sui libri, qui nel continente, è che l'essenza della comunicazione è il rapporto che si instaura tra i suoi partecipanti. E' quindi necessario, in primo luogo, che chiunque parli (o scriva, o reciti, o faccia film, musica, o si accenda la sigaretta in un certo modo) abbia qualcuno che lo stia ad ascoltare (o a guardare). Poi è necessario che il messaggio venga recepito, decodificato. Infine, perché il mittente della comunicazione capisca che il messaggio sia arrivato e accolto è necessario il feedback (=ritorno, risposta) del ricevente, che, molto semplicemente, significa: - 'U capisti chiddu ca ti dissi? - Ssè! Ssè! 'U capivu! Feedback può essere qualsiasi cosa; feedback può essere audience; feedback possono essere le urla ad un concerto; feedback può essere l'innamoramento; feedback può essere l'e-mail di una ragazza brontese che scrive:

...quanto avrei voluto poter votare in queste elezioni, ma purtroppo mancano ancora otto mesi prima che io compia 18 anni. Ho sempre avuto fiducia negli ideali e in chi crede in essi; voi siete stati col vostro giornale, le vostre idee, la vostra voglia di cambiare questa "nostra pacifica(?) cittadina" (+ addormentata che tranquilla direi) uno spintone per chiunque vi abbia dedicato un istante per ascoltarvi o leggervi. Ho capito che molti hanno gli occhi tappati da promesse e "lavatine di faccia": ipocrisia che fa, purtroppo, crescere l'indifferenza verso chi (come voi, spero!) davvero crede ancora di avere a che fare con gente intelligente e stanca di stupidi sorrisetti del caz... Mio padre è "indipendentemente candidato" sotto le direttive di Calanna&company, io odio questa situazione, ma chiunque è libero di fare ciò che vuole...anche di farsi usare!!! Io mi fido di voi perché credo che crediate davvero in ciò che dite di credere (scusi il gioco di parole!). Bronte ha bisogno di gente come voi, spero che comunque vadano le cose non molliate mai. SPERO DI NON SOGNARE...] Spero la sua non sia solo sofisticata...

grazie per l'attenzione- una dei tanti.

Le ho già risposto che la sua mail e la forza positiva dei suoi sogni valgono più di mille voti, oltre che essere benzina pura per chi scrive e per tutti i ragazzi della "Sinistra Brontese" che, a Bronte, si stanno impe-

gnando veramente col cuore per questo progetto. Mi sono dimenticato di dirle che deve darmi del "tu"!

Feedback è il voto. A tale proposito: E' finita! Mon chéri brontesien, la campagna elettorale è finita. Le mani sono state strette. I sorrisi sono stati fatti. Gli occhi sono stati strizzati.

L'amato re di Arcore e il suo commercialista, il ministro dell'Economia Tremonti, hanno varato la riforma fiscale che "ndi scalanu i tassi, damuci u votu!" (non ci vuole molto a capire che l'istituzione di sole due aliquote - 23% sui redditi fino a 100.000 euro e 33% su quelli superiori a 100.000 euro - non può che agevolare la gente ricca e scagliarsi su chi, guadagnando poco, aveva un'imposizione fiscale minore del 23%. Ricchi sempre più ricchi, poveri sempre più poveri. Odio le frasi fatte, ma in questa occasione non potevo proprio farne a meno).

Oggi si levano gli ultimi cori per riuscire ad acchiappare qualche voto in più: *...questo sentimento popolare nasce da meccaniche divine, un rapimento mistico e sensuale mi imprigiona a te, dovrei cambiare l'oggetto dei miei desideri, non accontentarmi di piccole gioie quotidiane, fare come un eremita che rinuncia a se, e ti vengo a cercare...*

E ora... cchi facimmu? Non vi preoccupate, non è ancora proprio finita finita. C'è ancora il ballottaggio (forse)! Tranquilli, presto rimetteranno a dura prova la resistenza dei nostri cabasisi.

Con le sedda, pantacol caldo che faceva, da una finestra di ringhiera mio padre si pettinava, l'odore di brillantina si impossessava di me, piacere di stare insieme solo per criticare, ed era come un mal d'Africa...

Roberto "Torbero" S. Rossi
torberos@yahoo.it

Un voto contro tutte le censure

È un po' di tempo che in Italia si parla di censura. Proprio qualche giorno fa la buffonata su "le Rane" di Aristofane, allestita al teatro greco di Siracusa, che ha visto come protagonisti il nostro presidente del consiglio, il vice ministro Micciché e il regista Ronconi. Censura sì, censura no...la censura c'è e c'è sempre stata, con qualsiasi governo o sistema politico. E poi ci sono mille modi di censurare, non solo l'informazione o la satira. Si può censurare un processo con l'immunità parlamentare, si può censurare un'idea dicendo in giro che è un'utopia, si può censurare un ottimo sindaco potenziale non dandogli il voto "perché tanto n'acchiana". Ma questa è un'altra storia. Esiste poi la madre di tutte le censure, che stando alle statistiche rese note in questi giorni colpisce un lavoratore su quattro in Italia e uno su due in Sicilia e nella nostra ricca e laboriosa Bronte, quella del lavoro nero. Oltre tre milioni e mezzo di persone e di famiglie che si vedono censurate nel più importante dei diritti fondamentali del cittadino. Lavoratori sommersi, dall'indifferenza e dalla rassegnazione soprattutto, che lavorano anche 10 ore al giorno, che non hanno diritto a ferie pagate, alla malattia, al risarcimento per infortunio, a un salario dignitoso, alla maternità... (e poi quelle stesse persone che provocano questa situazione si riempiono la bocca parlando di famiglia...). A volte (a Bronte spesso) succede che questi lavoratori siano censurati anche nelle scelte politiche. È il caso per esempio di un ragazzo che un giorno è venuto da noi con uno squarcio alla mano: il giorno prima la forbice gli era scivolata per stanchezza alle otto di sera in fabbrica. Incazzatissimo perché il suo padrone gli prometteva già da un anno di metterlo in regola al più presto. Alla fine ha deciso di candidarsi nella Sinistra brontese. Poi non l'abbiamo più visto. Ora sappiamo che sta facendo campagna al "buon" dottor Indriolo. Certamente non abbiamo nulla da rimproverargli e anzi, davvero, ci scusiamo se abbiamo contribuito ai suoi problemi in famiglia e in fabbrica. E poi non è l'unico caso...altri compagni si sono allontanati in questo periodo ricattati dal lavoro o dalla promessa di un lavoro. Un candidato di forza italia, discutendo, mi ha assicurato che la fascia d'età degli elettori tra cui pescheremo più voti è quella che va dai 18 ai 24 anni. È vero. Sapete perché? Indovinate... No non perché più si diventa grandi meno si sogna. Un uomo, o una donna, è grande quanto più grande è il suo sogno (da non confondere con l'ambizione). La risposta esatta è: perché dopo i 25 le persone cominciano ad avere bisogno di una sistemazione, e allora, in genere, cominciano a barcamenarsi su altre sponde politiche. Clientelismo, si chiama: miseria della politica, schiavitù degli uomini. Contro il clientelismo, contro tutte le censure, per la libertà vi chiediamo, l'ultima volta in questa movimentata campagna elettorale, di votare per Maurizio Gorgone a sindaco e per la Sinistra Brontese. Il vostro voto per noi è tutt'altro che un seme nella sabbia. Il vostro voto servirà a farci crescere fino a diventare, se non abbiamo potuto in queste sicuramente alle prossime comunali, una forza che possa opporsi e vincere contro il malaffare.

Enzo Rossi

MI SPEZZO MA NON MI

Mi hanno detto che anch'io ho un prezzo
 Mi hanno detto che ancora non ho ricevuto un'offerta conveniente
 Mi hanno detto che prima o poi cambierò idea
 Ho avuto paura di poter cambiare idea
 Ho pensato con tristezza al fatto che un giorno, forse, non mi piacerà più la pizza!
 Io non ho un prezzo perché non sogno né i soldi né il potere
 Io sono libera perché sogno di essere un'insegnante di filosofia un po' fuori moda
 Io sono libera perché sogno un marito, una piccola casa in affitto e qualche soldo per le bollette
 Io sono libera perché sogno che un giorno i miei nipoti possano dire che la loro non è una terra di schiavi.
 Sputo in faccia alle schiere di leccaculo educati e benvestiti
 Cammino per la mia strada con le tasche vuote e la fronte alta.
 Sempre.

Mirella Liuzzo

IN MEMORIA DI GIOVANNI FALCONE

Caro Giovanni, dieci anni fa (23 maggio), ti hanno fatto fuori: mi ricordo il dolore, lo sgomento ma soprattutto la rabbia per averci tolto la speranza, la "soddisfazione" di avere un uomo come te, Giovanni Falcone.
 Dopo ho deciso di mettere la mia voce e le mie gambe per fare "camminare" quelle idee che hanno cercato di spegnere. Ho fatto e farò la mia piccola parte. Io non ho dimenticato e ogni anno, finché potrò ci sarà una rosa sul piccolo albero di carrubo che c'è in piazza San Giuseppe. Questo posso fare, testimoniare e ricordare Falcone e con lui tutti gli uomini onesti che sono stati uccisi dalla mafia. Gli "omnicchi e i quaquaraqua" sono ancora in circolazione e fanno parate in "Beautiful style".

Carmela Letizia Di Natale

Alle donne brontesi auguro, in prossimità delle elezioni comunali, di sentirsi cittadine a pieno titolo e di votare non per chi sistemerà il proprio figlio ma per chi farà qualcosa per il bene di tutti i figli.

A tutti i cittadini al di sopra di ogni sospetto

Appena ieri sera, percorrendo quella specie di passerella che è il corso Umberto di questi tempi, fra le raggianti cravatte color arancio su camicie verde acqua dei candidati consiglieri, un tizio mi si para davanti con fare quasi minaccioso ed eccezionalmente nervoso. Non lo conosco e non riesco ad immaginare cosa potrebbe volere da me. Mi aspetto che dica qualcosa del tipo: *tu sei il tizio che dodici anni fa mi hai rotto il vetro di una finestra con una pallonata*. Comunque non mi lascia molto tempo per immaginare e senza pietà attacca con il suo monologo: -

Il vostro bollettino, comunque voi vi mascheriate, è un bollettino COMUNISTA, perché COMUNISTI siete voi che lo scrivete, COMUNISTA deve essere lo stronzo che ve lo stampa, e COMUNISTI sono pure gli stronzi che lo leggono, quant'è vero Iddio siete tutti COMUNISTI.

Scusate se non riporto esattamente alla lettera, ma alla lettera proprio non si poteva, comunque il senso era questo.

IL sorriso mi muore in

faccia.

Avrei voluto semplicemente non rispondere. Non ne valeva la pena perché quel tipo faceva il tipico discorso dell'abitante della ridente cittadina del pistacchio, sentito e ri-sentito. Effettivamente non risposi. Ma ci ho ripensato. Anche noi di Candido talvolta ci ripensiamo! Consentitemi (siamo meno democratici del Berlusconi!) di rispondere in questa sede e perdonatemi se il tono sarà un po' troppo colloquiale e le considerazioni a volte non politicamente corrette, ma dettate dalla rabbia per la totale assenza nella zucca dei brontesi del concetto di **coscienza di classe**.

- Sulla base delle tue considerazioni e di alcune mie personali, proverò a definire in po-

che parole la Cittadina di Bronte: un borgo di ventimila anime scarse, sperduto tra le montagne, con il 30% di disoccupazione ed un solo concittadino, MR. Franco Catania, con il reddito presumibilmente sopra i 100.000 euro l'anno. Un borgo dove arriva "IL Sole 24ore" e "MF" ma non "Il Manifesto", un borgo con servizi da quarto mondo dove l'acqua arriva due ore al giorno, un borgo dove si comprano futures e options dal tabaccaio e blue chips al mercato il giovedì. Insomma secondo te in che posto viviamo? ti do due possibili scelte:

A) Bronte compete alla pari con la City londinese, ed allora, come abitante di qualcosa di simile alla City londinese, mi sforzerò di comprendere chi vota per le destre perché in fondo difende i suoi privati interessi (calpestando i bisogni di altri).

B) Bronte compete (da perdente) con Taiwan e la Bulgaria. E un borgo povero fatto di braccianti ed operai tessili ed edili sottopagati e senza diritti. Un borgo in mano a due nuovi baroni. Io Non credo che sbaglierai se sbarrassi la seconda. E tu quale sbarreresti? E se sbarrassi la seconda perché continuare ad assecondare i baroni causa dei nostri mali sin dalla notte dei tempi? Perché conservare il potere dei baroni? Perché esaltare i Baroni? Credi che i baroni abbiano voglia di dividere con te? O Forse credi di essere un broker della City? Ti senti un po' barone anche tu se voti per i baroni?

O.K. stai con il più forte, ma il più forte di te se ne stracatafotte! Cos'è ti stai scoprendo edile in nero solo oggi? Sai che il reddito nazionale qualche anno fa si aggirava intorno ai 3 milioni di miliardi di vecchie lire? Dividi per circa 50 milioni di Italiani ed avrai circa 60 milioni delle vecchie lire A TESTA. Se tu stai sopra mi sforzerò di capire il tuo odio: non leggerci, non votarci perché non hai bisogno di noi, ma se stai sotto... io ci penserei su due volte prima di chiamare stronzi i comunisti!

Scusate lo sfogo. Compagni, anche voi siete sfruttati, anche voi siete figli del popolo, votate per noi, o almeno chiedete un aumento di stipendio!

Litterio Miranda

cicciodalucca



Sono dieci, più uno, i candidati che vi chiediamo di non votare alle prossime elezioni amministrative. Dieci del centrodestra, uno del centrosinistra. Tra aspiranti sindaci e assessori designati, tutti alla caccia di una poltrona in più, troviamo "vecchi" lupi democristiani e socialisti, molti inquisiti (poi assolti "per caso" o condannati a piede libero) e saltimbanchi di ogni tipo. Leggere per credere.

Salvatore Fleres candidato Sindaco a Nicolosi.

Nel suo sito si presenta con un eccezionale curriculum: giornalista professionista, è stato

collaboratore di famose e prestigiose testate tra cui "Il Nuovo Dovere" e "Navi e Porti" sino a diventare direttore del periodico "Il Tassista". Ha un passato da grande atleta: "pallavolista, cestista, pongista e calciatore, è stato campione provinciale di corsa piana, e per finire, cintura nera honoris causa (ma come si fa?) di karate".

In questo sito, cult del perfetto forzista, ha perfino una rubrica di clientelismo doc: "Cerco e Offro lavoro".

Nonostante queste innumerevoli attività, Fleres si è occupato anzitutto di politica, prima da repubblicano, delirino di Turi Grillo, poi da milite di Forza Italia. Tra le sue iniziative politiche più disinteressate ricordiamo l'emendamento proposto a una finanziaria della Regione per l'avanzamento automatico di grado ed economico per i giornalisti addetti agli uffici stampa dei parchi siciliani. Guarda il caso, Fleres è appunto addetto dell'ufficio stampa del parco dell'Etna in aspettativa. Attualmente il nostro è deputato regionale di Forza Italia.

Domenico Rotella (per gli elettori Mimmo) è indicato come assessore nella giunta del candidato sindaco del centrodestra di **Acicastello**, Michele Toscano.

Niente di nuovo per il ragioniere catanese, vecchio appassionato di poltrone d'assessore (ha già occupato quella di assessore regionale al turismo e ai trasporti negli ultimi governi Capodicasa e Leanza). In questi anni, Rotella si è distinto per aver sobillato gli autotrasportatori durante il famoso "sciopero dei Tir", cavalcando la proposta demagogica della benzina a mille lire. Era assessore al turismo quando la Procura di Palermo aprì un'indagine sugli "spettacoli d'oro" organizzati dal suo assessorato. L'interesse della Guardia di Finanza si posò sulle generose consulenze conferite da Domenico Rotella e sull'eccessivo numero di spettacoli organizzati in provincia di Catania.

vincia di Catania

(guarda caso: il collegio elettorale di Rotella)

E' noto, inoltre, per aver speso - sempre da assessore - centinaia di milioni nei quotidiani regionali per promuovere l'immagine della Sicilia fra i lettori siciliani. Delle due, l'una: o Rotella è stolto come una rapa oppure gli fa piacere elargire pubblici denari agli editori siciliani sotto forma di pubblicità. Noi propendiamo per la seconda: che spiegherebbe l'eccesso di benevolenza con cui i cronisti di Mario Ciancio raccontano sul loro giornale le gesta politiche del Nostro. Attualmente è deputato regionale di Nuova Sicilia.

Salvatore Leanza è candidato sindaco a Bronte per una parte del centrosinistra. Socialista di vecchia data, braccio destro di Salvo Andò, è stato vice Presidente della Regione Siciliana. All'inizio degli anni '90, coinvolto in alcune inchieste che investono il PSI in Sicilia, sfugge all'arresto per concussione (aveva preteso 230 milioni di lire per favorire il finanziamento del terzo lot-

to dell'area artigianale di Villafranca Tirrena) rifugiandosi in Bulgaria, dove aveva messo su una fabbrica con i risparmi di deputato. Da lì, invia una lettera ai giornali e ai giudici per annunciare la drammatica e sofferta decisione del proprio suicidio nel giorno del compimento del quarantesimo anno d'età. Per

sua e nostra fortuna, Leanza ha superato quel compleanno indenne. Nel 1998, al processo, ha patteggiato la pena di un anno

no, due mesi e cinque giorni, restituendo il malto. Come dire: reo confesso! Oggi, redivivo, si presenta nuovamente al giudizio degli elettori. Viva l'Italia!

Antonio Carullo avvocato del Calatino, già primo cittadino negli anni '80, si presenta nuovamente come candidato sindaco a **Caltagirone** in rappresentanza del Polo.

Da amministratore provinciale a deputato regionale, ha planato come un surfista tra tutte le correnti della Democrazia Cristiana. Negli anni '90 è stato travolto dall'inchiesta sullo scandalo di viale Africa: arrestato e poi assolto grazie - tra l'altro - alla intervenuta riforma dell'articolo 513 c.p.p. che prevede che le dichiarazioni rese dagli imputati nei reati connessi nella fase delle indagini minari, se non ripetute in aula, sono nulle. Il ministero aveva condannato a 5 anni, contestando a Carullo di aver ricevuto milioni di tangente per ririre nel bilancio le somme necessarie alla costruzione del centro fieristico.

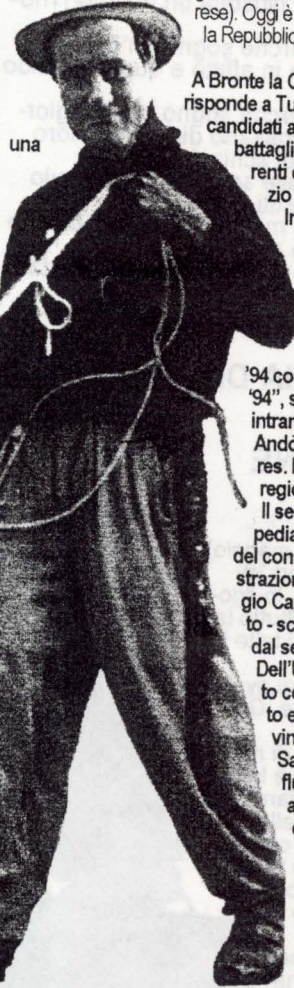
A Caltagirone, patria di Sturzo, qualcuno lo vuole sindaco. Voi gli affidereste le chiavi del vostro condominio?

Bartolo Pellegrino (sì, proprio lui!) è indicato come assessore nella giunta del candidato sindaco del centrodestra di **Favara**, Domenico Palumbo Piccionello. L'ineffabile assessore al territorio della Regione Siciliana è quel signore che parla come un mafioso (spiegava ad alcuni boss di Monreale come fare per riprendersi un bene confiscato per mafia) e che ha l'ossessione di sanare tutte le case abusive costruite sulle nostre coste. Al suo attivo, tra gli altri primati, il merito di aver venduto il governo Capodicasa per una manciata di denari e di poltrone. Insomma un galantuomo. Che nella vita, come la sua creatura Rotella, colleziona assessorati: chissà perché... Come sbarazzarsene? Non votando il candidato sindaco che lo vorrebbe come assessore.

Piero Torchi, trentenne, sconosciuto ai più, è candidato sindaco del centrodestra a **Modica**. Portaborse dell'onorevole Beppe Drago che, non essendo riuscito a farlo eleggere deputato regionale alle scorse elezioni, ora lo propone come primo cittadino. Debiti di riconoscenza: Torchi è stato efficiente e discreto nell'aiutare l'ex Presidente della Regione Drago a spendere, senza nessun rendiconto, circa mezzo miliardo di lire dei fondi

riservati ai capi dell'esecutivo siciliano. Per questa "bravata" sono attualmente, entrambi, sotto processo.

Nicolò Nicolosi, pensionato, è candidato sindaco a Corleone, capitale al tempo stesso della mafia (Provenzano) e dell'antimafia (il sindaco uscente Pippo Cipriani, Libera, i terreni confiscati a Riina...). Dipende dai punti di vista. Ex democristiano, Nicolosi oggi milita nella Casa delle Libertà (perché la libertà, l'ex assessore regionale alle finanze, sa quanto vale!). Coinvolto nel processo per le assunzioni pilotate alla Forestale di Palermo, è stato poi inquisito e arrestato per voto di scambio (assolto in seguito dal tribunale di Termini Imerese). Oggi è anche deputato della Repubblica.



A Bronte la Casa delle Libertà risponde a Turi Leanza con due candidati a sindaco, frutto di battaglia interna alle correnti di Forza Italia: Nunzio Calanna e Carmelo

Indriolo. Il primo, avvocato penalista, nonché ex socialista "di destra", è stato eletto consigliere provinciale nel '94 con la lista "Cartello '94", sostenuta dagli intramontabili Salvo Andò e Salvatore Fleres. E' stato deputato regionale nel '96.

Il secondo, medico pediatra e componente del consiglio di amministrazione del Real Collegio Capizzi, è sostenuto - scusate se è poco - dal senatore Marcello Dell'Utri che lo ha scelto come suo candidato e vassallo in provincia di Catania. Sarà forse per l'influenza del suo amico Dell'Utri - che lo ha definito durante un comizio "una perla d'uomo" - che il pediatra brontese è deciso ad avviare anche un programma di

educazione alla legalità: come dire, comuti e mazzati!

Vincenzo Milioto, cardiologo, "socialista da sempre", nel 1995 contribuì alla ricostruzione del nuovo partito socialista (nel quale continua a militare) insieme a De Michelis. Oggi, vinto dalla smania di poltrone, nonostante sia già deputato nazionale e segretario della Giunta per le autorizzazioni a procedere, si candida contemporaneamente in due comuni: a Palma di Montechiaro come assessore, a Racalmuto come sindaco.

Chi volesse proporgli qualche altra candidatura (amministratore del suo condominio, presidente della bocciola, gran visir delle giovani marmotte...) scriva a milioto_v@camera.it

Domenico Palumbo Piccionello, geologo, candidato sindaco di **Favara**. Nella sua giunta ha designato come assessori il senatore Francesco D'Onofrio, l'assessore regionale Bartolo Pellegrino (di cui sopra...), il deputato nazionale Angelino Alfano e il deputato regionale di AN Giuseppe Infuma. Tutti insieme? A Favara? In una giunta comunale? Possiamo educatamente chiederli per far che? E il signor Palumbo Piccionello, se eletto, farà il sindaco o il capo di governo?

belli e brutti! bis

Ciao a tutti, belli e brutti!

Eccomi di nuovo qua sulle pagine di Candido!

Le strade continuano ad essere sommerse da volantini (quanti coriandoli! Neanche fossimo a carnevale), qualcuno, dopo averci privato del più famoso grido di sostegno per la nostra nazionale di calcio, si è appropriato dell'inno alla gioia tratto dalla IX sinfonia di Beethoven, qualcuno, con la scusa di comprare provole e affettati, va nelle salumerie ad offrire soldi in cambio di voti, qualcuno fa "sosizzate", qualcuno spettacoli di cabaret, qualcuno tace, qualcuno grida...

Ma, cari amici miei, la politica dov'è?

La politica non si fa dentro un auditorium o in campagna, si fa nelle strade, tra quella gente che fra qualche giorno sarà chiamata alle urne, si fa tra chi non ha così tanti soldi da permettersi di buttarli al vento, tra chi non ha neanche la forza fisica di recarsi a votare, tra chi si aspetta un cambiamento, tra chi è stufo di essere preso in giro dal "bello e pulito" di turno!

Si fa tra di loro, ma soprattutto, si fa per loro! Che fine hanno fatto i comizi in piazza, i politici che stanno tra la gente, le sezioni dei partiti aperte ogni giorno? Tutto tace a Bronte tranne nel periodo elettorale!

Di colpo vedi per strada gente mai vista, gente che non saprebbe trovarti Bronte neanche su una cartina geografica, gente che si ricorda del suo paese solo quando può portargli via qualcosa! Signori miei, ho solo 23 anni e mi rivolgo a tutti voi, cari cittadini che avete qualche anno più di me e che avete sempre amato nel bene e nel male il nostro paese, quante di queste facce che ora si definiscono vostri amici avete visto in giro? Quanti hanno fatto la spesa con voi, quanti hanno bevuto un caffè con voi, quanti hanno parlato con voi, quanti hanno sofferto le sventure della nostra Bronte con voi? Pochi. Come si fa a pretendere di voler risolvere i problemi di un paese se non li conoscono nemmeno?

Solo chi vive a contatto con le sofferenze e le difficoltà quotidiane può cercare di ovviare ad esse! Un giorno un nostro concittadino prete, davanti al mio stupore per aver trovato tra i suoi libri alcune opere di Marx e Mao, mi disse sorridendo: "Per combattere il nemico bisogna prima conoscerlo!"

14 liste, quasi 300 aspiranti consiglieri, 4 candidati alla poltrona di sindaco... Quanti veramente credono in ciò che fanno? Quanti saranno in grado di risolvere il nostro paese? Quanti riusciranno a togliere dalla nostra Bronte quel falso velo di buonismo che ci portiamo dietro ormai da troppo tempo? Bronte ha cultura, Bronte ha monumenti, Bronte ha avuto "figli" illustri; Bronte ha lottato per la sua libertà nel 1860 ma nessuno lo sa! Ci vantiamo di organizzare 2 giorni di Sagra del pistachio ogni anno spennando i turisti con prezzi che neanche a Roma, Firenze e Venezia hanno!

E gli altri 363 giorni? Niente! Tutto tace! Poi di colpo qualche sparo ci riporta ai tempi del Far West e di colpo la gente ha paura, poi di nuovo silenzio!

Tutto tace nuovamente! Arriva l'estate...che bello! Poi leggiamo i manifesti...che delusio-

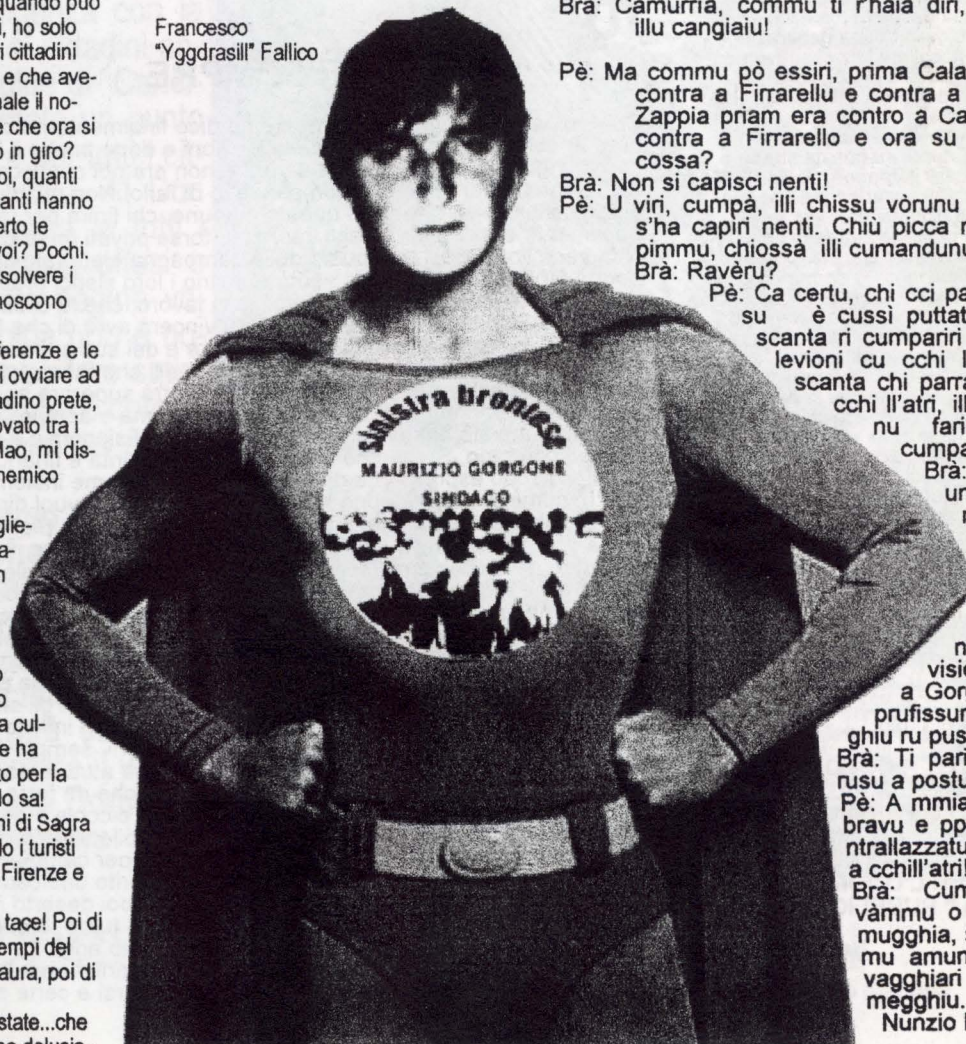
ne! "gli altri paesi organizzano cose migliori delle nostre"! A Bronte tutti si "mbuccano i soddi!" Non dimentichiamoci, cari amici, che chi si mangia i soldi lo votiamo noi!!!! Pensiamoci su stavolta prima di scrivere un nome sulla scheda elettorale! Almeno non avremo il rimpianto di aver sprecato ancora una volta il nostro voto!

Che caldo oggi, l'estate è vicina, ma tra un gelato e una birra ghiacciata pensate a ciò che mi sono permesso di dirvi miei cari concittadini! Mi renderete felice e, forse, lo sarete anche voi! Vi lascio con questo brano degli Area...

"Corri forte ragazzo, corri! La gente dice che sei stato tu: Ombre bianche, vecchi poteri, il mondo compran senza pudore. Vecchie immagini, santi stupidi, tutto lascian così com'è. Guarda avanti, non ci pensare, la storia viaggia insieme a te. Corri forte ragazzo, corri! La gente dice che sei stato tu. Prendi tutto, non ti fermare, il fuoco brucia la tua virtù. Alza il pugno senza tremare, guarda in viso la tua realtà. Guarda avanti, non ci pensare, la storia viaggia insieme a te. Impara a leggere le cose intorno a te, finché non se ne scoprirà la realtà, districar le regole che non funzionano più, per spezzar poi tutto ciò con radicalità.

(Elefante bianco tratto dall'album Crac)
Ciao a tutti belli e brutti

Francesco
"Yggdrasil" Fallico



Cumpari Peppi e

In una mattinata un po' annuvolata, alle ore 6.05, si incontrano sulla littorina due cumpari.

Cumpari Peppi: Bongionnu cumpà!

Cumpari Brazì: Ah quari bongionnu!! Orrora hava piddutu a littorina; m'happ'a ffrari a strata fuiennu! Cu sti ddu cocci ri acqua chi ci funnu, hava scillicatu!

Pè: Undi si ndi sta iendu?

Brà: Cà undi mi nda iri! Ndi llu fazzurettu ri locu o Quattru Migghia. Mi ristanu quattru piantì a mundari.

Pè: Voddiri, ancora a mundari e purizzari si nni v'è, chi cciavi, quattru tummina e du munnella ri locu! Ma chi cci vori?

Brà: Chillu chi cci vori, cci vori. E Vossia chi ha iri a ffrari?

Pè: Haia viriri chi succiriu cu lu marutempu ra simana passata, dannu assà cin'happa essiri.

Brà: Cumpari Pè!

Pè: Chi vvori?

Brà: Ndi vossia hannu vinutu i politici?

Pè: ogni matina ha vinutu caccuno, ma su 120 quantu a briscura!!

Brà: Comm'è cuminatu cu sindacu.

Pè: Boh, chi nni sacciu! Firriuru a ccu porta?

Brà: A Calanna!

Pè: Ma commu! Ma 4 anni non era contra a Calanna?

Brà: Ssè! Puttava a Catania ma ora cangiàiu!

Pè: E Zappia, a ccu potta?

Brà: A Calanna... macari illu!

Pè: Ma commu! 4 anni fa non era contra a Calanna?

Brà: Camurria, commu ti r'haia diri, macari illu cangiàiu!

Pè: Ma commu pò essiri, prima Calanna era contra a Firrarellu e contra a Zappia, Zappia priam era contro a Calanna e contra a Firrarellu e ora su tutti na cossa?

Brà: Non si capisci nenti!

Pè: U viri, cumpà, illi chissu vòrunu chi non s'ha capiri nenti. Chiù picca natri capimmu, chiossà illi cumandunu!

Brà: Ravèru?

Pè: Ca certu, chi cci pari, chissu è cussi puttatu chi si scanta ri cumpari nda televioni cu cchi l'atri, si scanta chi parrannu cu cchi l'atri, illi ci fannu fari mara cumparsa!

Brà: Ma unu bbonu ammenu c'è?

Pè: Certu

chi c'è,

nda televisioni visti

a Gorgonie, u

prufissun, u figghiu ru pustinu!

Brà: Ti pari un casu a postu?

Pè: A mmia mi pari bravu e ppò non è ntrallazzatu commu a cchill'atri!

Brà: Cumpà, rivàmmu o Quattro muggia, scinnimmu amuni a travagghiar chi è megghiu.

Nunzio Frajunco

Anni fa qualcuno mi chiese: "SEI DI DESTRA O DI SINISTRA?". Ammetto di non aver saputo rispondere a quella domanda se non con un imbarazzante silenzio! Lo stesso silenzio di chi non sa, il silenzio di chi ha deciso di lavarsene in tempo le mani, il silenzio dello scettico che non si pronuncia se non dopo aver analizzato accuratamente le tesi di ambedue le parti in causa, il silenzio di chi non crede nella politica, il silenzio di chi (come me) semplicemente non si era mai posto quell'interrogativo!... "Ci viene detto di scegliere tra una destra ed una sinistra, io credo solo che esistano un alto o un basso. In alto verso il sogno eterno dell'uomo: la libertà; in basso verso il totalitarismo proprio delle formiche...." (Ronald Reagan). Fino a quel giorno non avevo ritenuto di fondamentale importanza l'appartenere ad una qualche corrente politica per capire la necessità di lottare per quell' "alto", poi quella domanda posta con quell'enfasi pari a quando ti si chiede: credi in dio o no? maschio o femmina? nubile o coniugata? inter o juvenus? pari o dispari? ..mi ha fatto capire che scegliere a quale "latata" appartenere mi avrebbe aiutata a fare meglio i conti con me stessa! In una società che ingurgita tutto e tutti nel "sacro" vortice dell'omologazione è giusto che ognuno di noi abbia le carte in regola: tutti devono sapere chi siamo, a cosa apparteniamo, in cosa crediamo prima di noi stessi. La scelta è stata automatica e sicuramente meno sofferta di molte altre scelte della vita, non ho dovuto consultare alcun libro, non ho dovuto chiedere il parere di nessuno...dopo qualche ora andai da quel mio amico ansiosa di sbattergli in faccia la mia risposta: "Di SINISTRA!". Perché??? Ai tempi sapevo di politica molto meno di quanto ne so adesso e di certo ero consapevole del fatto che quell'affermazione non mi avrebbe fatto guadagnare/perdere alcun punto e allora perché ho scelto di credere nella sinistra piuttosto che nella destra? Non è il senso d'astenia proprio della nostra generazione che ci spinge a scegliere inconsapevolmente o la nostra voglia di trasgressione/omologazione (a seconda della "latata" che sta al potere) è che probabilmente nasciamo tutti "mancini" e che poi ognuno di noi sceglie o di continuare su questa strada o di farsi contaminare in modo "miasmatico" da ideali che non gli appartengono per natura! io ho scelto di continuare per quella strada perché è quella la strada di ogni uomo che vuole un mondo che sia "progetto di se stesso", che sogna un domani migliore, che spera di essere un uomo libero, che resista stoicamente ad un sistema inchiodante come il nostro! oggi a pochi giorni dal mio primo voto tutte le mie teorie devono necessariamente farsi pratica...! Scelgo di votare qualcuno che la pensa come me, qualcuno che ha in se quell'utopica speranza che le cose si muovano, qualcuno che, rimanendo fuori dagli sporchi giochetti di servilismo cui stiamo assistendo in questi giorni e conducendo una campagna elettorale così "gratuita" con tutta la discrezione di un principiante, mi ha dato le giuste coordinate per esprimere la mia preferenza! Caro Maurizio ripongo in te le mie speranze e aggiungo che il fatto che molti come me comincino a rifiutare di prendere parte al gioco può essere il fatto che segna "l'inizio della fine di un periodo". FORZÀ RAGAZZI!

R.S.

RINGRAZIO TUTTI COLORO CHE MI HANNO INVIATO E-MAIL, MI HANNO TELEFONATO O FERMATO PER LA STRADA PER COMPLIMENTARSI PER IL MIO ARTICOLO INTITOLATO "LETTERA PER L'ONOREVOLE FRANCO CATANIA" PUBBLICATO SUL N° 2 DI CANDIDO.

MIRELLA LIUZZO

La posta di candidato

Durante questa campagna elettorale mi sembra di trovarmi di fronte ad un muro. Ogni giorno che passa sono sempre più amareggiata, non perché la gente non crede o non ammira il nostro candidato sindaco, ma perché le frasi che sento sono del tipo "voterei per Maurizio, ma tanto non ce la farà" oppure "uno vale l'altro", ma se uno vale l'altro, perché non votare per l'altro?!!
Una frase però mi ha fatto più riflettere, pronunciata da un ragazzo che per lavoro dovrà partire, buona fortuna amico di Laura, "non voterò per Maurizio perché è davvero un bravo ragazzo" come se questo fosse un difetto. Lui si è giustificato dicendo: se Maurizio vincessesse queste elezioni sarebbe costretto a diventare come gli altri. Allora dico io: salviamolo dalle grinfie dei cattivi.
Conclusione? Troppa poca fiducia dimostriamo per questo nostro candidato sindaco.
"Quante volte ci è capitato di trovarci di fronte a un muro, quante volte abbiamo picchiato, quante volte subito duro. Quante cose nate per sbaglio, quanti sbagli nati per caso, quante volte l'orizzonte non va oltre il nostro naso. Quante volte ci sembra piana mentre sotto gioca d'azzardo questa vita che ci birilla come bocce da biliardo, questa cosa che non sappiamo, questo conto senza gli osti, questo gioco da giocare fino in fondo a tutti i costi". (Francesco Guccini)
Buona fortuna a tutti noi.

Chiara Giuliani

ORA E PER SEMPRE

Domenica vado a votare. finalmente. no, dico finalmente perché mica si può sostenere ancora a lungo sta cosa delle elezioni e dopo anche il ballottaggio. Per quel che mi riguarda invece andare a votare non era poi così scontato. Fino a qualche settimana fa, per esempio, non pensavo di farlo. Non mi importa molto di come viene gestito e verrà gestito questo comune, chi finirà per farlo (uno dei soliti probabilmente)avrà sempre degli interessi (forse privati, forse di parte)da perseguire. Non vedo l'ora che il trambusto della campagna elettorale finisca, che uomini e donne (soprattutto uomini in verità)quietino i loro slanci propagandistici e siano restituiti al loro alveo domestico, al proprio lavoro, che le cose tornino al naturale ordine del quieto sopravvivere. Certo, chi vincerà avrà di che farsi grosso e bello e non parlo, ovviamente, soltanto del titolare e del suo sponsor, ma soprattutto della combriccola che lo segue, specialmente quelli che fanno folla attorno al titolare. Sopportate gente, con buona pazienza si potrà superare anche questo, poi le giornate riprenderanno i ritmi di sempre, come prima e sempre nei secoli dei secoli. Non sarà un voto amministrativo a dare nuova fisionomia a questa società, semmai è il contrario. Sì, perché un sindaco, una giunta e finanche un presidente del consiglio sono espressione di quello che siamo come insieme sociale (meditate gente) come si dice: ognuno ha quel che si merita e vuol dire che Bronte (noi compresi) questi personaggi se li merita sempre di più. *Sient'a me nun cagna nient'fin'a che nun cagna 'a gente* (o Zulù). Se si vuole vedere nuova vitalità si deve intervenire nella coscienza sociale delle persone (non è facile). Continuare a lagnarsi che le cose restano sempre le stesse e da piagnucoloni, come pensare che possano cambiare per un colpo di bacchetta magica è da coglioni. Se le cose sono sempre le stesse la colpa è anche, principalmente, aridamente nostra. Nostra di noi gente di sinistra armata, onesti, boriosi ideali che noi orgogliosamente portiamo avanti dentro la nostra boriosissima testolina. La colpa è nostra perché non siamo capaci di trovarci fra noi, di trovare dentro di noi gli stimoli che ci rendano capaci di manifestare, di comunicare agli altri ad altri individui quei concetti che tanto sublimi ci paiono, ma non durante le elezioni, sempre!!! La coscienza sociale non si forma da sola, nasce, cresce e si sviluppa attraverso la cultura e i sentimenti, con la capacità di vedere dall'alto quello che da terra non si riesce a scorgere, elaborando e discutendo con gli altri delle piccole e delle grandi cose che insieme realizzano il bene collettivo, veramente collettivo. Le cose restano uguali e la colpa è nostra che non facciamo abbastanza per cambiarle. La colpa è mia, prima degli altri, perché ad un certo punto ho preferito dedicarmi alle mie cose piuttosto che continuare a sbattermi nel deserto, che poi deserto non era. Non è che se Maurizio diventerà sindaco (...che passi al primo turno, con buona pace degli altri) saremo tutti più buoni. Io spero solo che da questo agglomerato di carne umana che si nomina sinistra brontese, cui in qualche maniera mi dispiace di non aver dato partecipazione, possano riprendere certi discorsi e certe progettualità che a me personalmente sanno tanto di senso di vita.

Credete alle streghe?

Voglio raccontarvi un mio incontro strano di questi giorni. Passeggiavo tranquillamente per il corso Umberto quando, si avvicina una ragazza e mi dice: se ti dico che sono una strega tu mi credi? Io naturalmente risposi di no. Allora lei mi dice: ti darò la prova, chiedimi qualsiasi cosa e la vedrai realizzarsi. Io rimassi davvero stupefatta, pensai un attimo e poi dissi: bene se davvero sei una strega devi far sì che Maurizio vinca queste elezioni. Lei mi sembrò un po' meravigliata, pensò per qualche minuto e poi disse: ci sono altri tre candidati sindaco, due di questi hanno alle spalle dei maghi potentissimi, uno poi è lui stesso un mago, io allora pensai: lo sapevo è solo una ciarlatana, ma lei invece disse: però io non sono solo una strega, soprattutto sono una donna e le donne si sa ne sanno una più del diavolo, però non posso assicurarti la vittoria al primo turno, anch'io ho i miei limiti, vi manderò al ballottaggio. Perciò cari elettori se quando andrete a votare entrerete nei seggi convinti di votare un sindaco e poi vi ritrovate a sbarrare il simbolo "sinistra brontese, Maurizio Gorgonie sindaco" non spaventatevi, non siete impazziti, ma solo vittime di un meraviglioso "incantesimo" ah!ah!ah!ah! Buon lavoro Mirella.

Chiara Giuliani